Anno 1873. Roma - Venerdì, 5 Settembre Num. 245.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25.** Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1537 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Chioso Porta Regale, Chioso Porta Cremonese e Bottedo, in date 25 febbraio, 27 marzo, 14 aprile, 9 novembre 1869, 13 gennaio 1867 e 6 e 8 luglio 1873;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Milano, in data 29 marzo 1870;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1874 i comuni di Chioso Porta Regale, Chioso Porta Cremonese e Bottedo, nella provincia di Milano, formeranno un solo comune, con la denominazione di *Chiosi-Uniti*, e con separazione delle rendite e passività patrimoniali e delle spese di che nel 3° § dell'art. 13 della legge comunale del comune di Bottedo.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di *Chiosi-Uniti*, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di dicembre 1873, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate, a forma di legge, le attuali rappresentanze dei tre comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

Il N. 1538 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Regio decreto, in data del 15 ottobre 1872, col quale furono soppressi i comuni di Torradello, Torrino e uniti a quello di Battuda, in provincia di Pavia, con separazione dei rispettivi patrimonii e delle spese;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Battuda, in data 27 aprile 1873, e la domanda della maggioranza dei contribuenti, per la fusione dei patrimonii e delle spese dei comuni riuniti;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, in data 26 maggio 1873,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la domandata fusione dei patrimonii e delle spese delle frazioni che compongono il comune di Battuda, nella provincia di Pavia, rimanendo in questa parte derogato il Regio decreto surricordato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCCXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione e l'esercizio di un Teatro nell'abolito monastero di Sant'Orsola a Chiaia, denominatasi *Società del Teatro Sannazaro*, stabilita in Napoli col capitale nominale di lire 150,000, rappresentato da n. 300 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società del Teatro Sannazaro*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi con la scrittura privata del 21 settembre 1870, che prese forma di atto pubblico, e divenne parte integrante dell'istromento 12 aprile 1873 rogato in Napoli Giacomo De Luca, al n. 48 di repertorio, è autorizzata, salvo il disposto degli articoli 3 e 4 del presente decreto, e il suo statuto, che fa egualmente parte integrale del citato pubblico istromento 12 aprile 1873, è approvato colle modificazioni prescritte dal seguente art. 2.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono queste:

a) In fine dell'art. 6 sono aggiunte queste parole: « Per l'emissione delle nuove 50 azioni, colle quali il capitale potrà essere portato dalle lire 150,000 alle lire 175,000, è necessaria l'approvazione governativa, la quale dovrà essere anticipatamente accordata per l'emissione delle obbligazioni. »

b) In fine dell'art. 9 sono aggiunte queste parole: « salvo però l'obbligo nel Consiglio di amministrazione della osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

c) Nell'art. 15 sono cancellate le parole « da questa carica sarà inamovibile, eccetto il solo caso di malversazione che dovrà essere legittimamente constatato » e vi sono sostituite le parole seguenti: « esso alla pari degli altri componenti il Consiglio d'amministrazione sta in carica due anni, ai termini dell'art. 138 del Codice di commercio, ed è rieligibile. »

d) Nello stesso articolo 15, dopo le parole « quelle simultanee l'impresario » sono inserite le parole « cesseranno in esso le funzioni di direttore e di amministratore, e ».

e) In fine del ripetuto art. 15 sono aggiunte le parole « sotto la sua intera responsabilità, la quale persona però non avrà voto deliberativo nelle adunanze del Consiglio. »

f) Nell'art. 23, alle parole « di questo periodo » sono sostituite le parole « del primo anno. »

g) In fine dello stesso articolo 23 sono aggiunte le parole « Tutti i componenti del Consiglio di amministrazione debbono, per tutta la loro durata in carica, tenere vincolate a garanzia della loro gestione numero quattro azioni della Società. »

h) In fine dell'articolo 27 sono aggiunte le parole « Validamente purchè le deliberazioni versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione da pubblicarsi a forma dell'articolo 145 del Codice di commercio. Fra la prima e la seconda convocazione non potranno intercedere più di trenta giorni.

« L'assemblea delibera alla maggioranza assoluta dei voti. Delibera però alla maggioranza di due terzi dei voti e colla rappresentanza di due terzi almeno delle azioni emesse sullo scioglimento anticipato della Società, e, salva l'approvazione governativa, sulla proroga della durata sociale oltre i dieci anni, sull'aumento del capitale, sulla emissione delle obbligazioni e sulle modificazioni dello statuto. »

i) All'articolo 28 è sostituito il seguente:

« Art. 28. Il tesoriere è nominato dal Consiglio di amministrazione. Egli eseguirà ogni introito e pagamento in forza di mandati firmati dal direttore e da due componenti il Consiglio di amministrazione. »

l) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte le parole « Il bilancio della Società sarà pubblicato ogni anno e trasmesso in copia al Ministero di agricoltura, Industria e Commercio, appena ottenuta l'approvazione dell'assemblea generale. »

m) Nell'articolo 36 sono cancellate le parole « L'attuale Consiglio di amministrazione » e le altre che seguono fino alle parole inclusive « come per legge. »

Art. III.

Le disposizioni della scrittura privata 21 settembre 1870 divenuta parte integrante dell'atto pubblico 12 aprile 1873 restano riformate nel senso stesso delle modificazioni arrecate allo statuto sociale dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. IV.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 25 luglio 1873:

Ad uffiziale:

Cottrau ing. Alfredo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 3 agosto 1873:

A cavaliere:

Lancellotti Lorenzo, ingegnere di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio civile.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 3 e 10 agosto 1873:

A cavaliere:

Gasco dott. Francesco, coadiutore alla cattedra di anatomia comparata nella R. Università di Napoli;

Boniforti Carlo, professore nel Conservatorio di musica di Milano.

A commendatore:

Mendia cav. Ambrogio, professore ordinario nella R. Università di Napoli.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 10 agosto 1873:

A cavaliere:

Teodorani cav. Pio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, dispensato dal servizio.

Disposizioni fatte nel personale della Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per decreto Ministeriale 2 luglio 1873:

Arienta Michele Angelo, ricevitore del Registro a Saronno, traslocato a Garlasco.

Per decreto Reale 19 luglio 1873:

De Conturbia Giulio, ricevitore degli Atti privati a Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Faruggio Gout Salvatore, sospeso ricevitore del Registro a Patti, destituito dall'impiego;

Vigna Giacomo, ispettore a Ravenna, nominato ispettore dell'Asse ecclesiastico a Firenze;

Loffredo Domenico, id. a Siracusa, id. reggente idem.

Per decreto Reale 24 luglio 1873:

Furitano Giuseppe, ricevitore delle Successioni a Catania, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale 28 luglio 1873:

Bucci Giuseppe Maria, ricevitore del Registro a Nocera Inferiore, nominato ricevitore dell'Ufficio speciale dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

Per decreto Ministeriale 31 luglio 1873:

Magri Vincenzo, ricevitore del Registro a Civitavecchia, traslocato a Costigliole d'Asti;
Berzio Erminio, id. Nocera Umbra, id. Civitavecchia;
Tedeschi Spiridione, id. Ronciglione, id. Nocera Umbra;
Ferrari Simone, id. Bovino, id. Ronciglione;
Giordani Pio, id. Anagni, id. Cittaducale;
Anfossi Giuseppe, id. Lanzo Torinese, id. Anagni;
Malucchi Giuseppe, id. Veroli, id. Edolo;
Spalla Gio. Battista, id. Gavirate, id. Veroli;
Giamboni Francesco, id. Subiaco, id. Saronno;
Olivero Federico, id. Atri, id. Subiaco;
De Martino Mariano, id. Pozzuoli, id. Gaeta;
Zaccaleoni Baldassarre, id. Piperno, id. Pozzuoli;
Zechetelli Nicola, id. Muro Lucano, id. Piperno;
Guala Carlo, id. Francavilla al Mare, id. Segni;
Rivera Carlo Alberto, id. Ovada, id. Bracciano;
Sorniotti Andrea, id. Alatri, id. Arienzo;
Caretti Giacomo, id. Galatina, id. Alatri;
Armandis Giacinto, id. Amelia, id. Nocera Inferiore;
Venturi Antonio, id. Palestrina, id. Amelia;
Rossi Agostino, id. Corigliano Calabro, id. Palestrina.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA
(NUMERO 13)

Il Ministro dell'Interno

Considerando che il cholera manifestatosi in Venezia e in altre provincie venete si è sempre mantenuto piuttosto mite e poco diffusivo, e che da molti giorni è in notevole decrescenza,

Decreta:

Per le navi colpite dalla Ordinanza di Sanità Marittima, n. 6, e per quelle che, provenendo dal littorale veneto, sono ritenute, in forza di successive disposizioni, di patente brutta per cholera, il periodo di contumacia di osservazione prescritto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene del Regno verrà computato comprensivo il tempo da esse impiegato nel viaggio.

Dato a Roma, addì 5 settembre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante nella Biblioteca universitaria di Cagliari il posto di assistente di 3ª classe con lo stipendio di L. 1266 66, che potrà essere aumentato fino a L. 1800. Chi desidera di concorrere a questo ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di ottobre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studi fatti, le opere pubblicate, i servizi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà nelle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, 3 settembre 1873.

Per il Ministro: G. BARBERIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il 31 ottobre prossimo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 31 agosto 1873.

Per il Ministro: G. BARBERIS.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma è aperto un concorso per titoli e per esami alle cattedre qui appresso indicate:

Insegnamenti e Istituti nei quali vaca la cattedra	*Stipendio che vi è assegnato*	
Lettere italiane con nozioni di Psicologia e di Logica — Napoli	2000	**
Lingua francese — Bergamo	1200	*
Id. — Caltanissetta	1200	*
Id. — Reggio nell'Emilia	1200	*
Id. — Viterbo	1200	*
Lingua inglese — Venezia	1440	*
Id. — Viterbo	1200	*
Lingua tedesca — Venezia	1440	*
Lingua francese e tedesca — Cremona	1600	*
Storia e geografia descrittiva e politica — Cremona	1600	*
Id. — Girgenti	1440	*
Storia, geografia descrittiva e politica e legislazione rurale — Viterbo	1800	**
Storia e legislazione rurale — Parma	1760	*
Economia politica e statistica — Sassari	1800	**
Economia politica, statistica e diritto amministrativo — Roma	2000	**
Diritto civile e commerciale e legislazione rurale — Sassari	1760	**
Computisteria — Sassari	1600	*
Computisteria e ragioneria — Roma	2000	**
Disegno d'ornato — Sassari	1600	*
Id. — Viterbo	1200	*
Matematiche elementari — Livorno	1760	*
Id. — Napoli	1760	*
Id. — Parma	1760	*
Id. — Bergamo	1600	*
Id. — Como	1600	
Id. — Forlì	1600	
Id. — Vicenza	1600	*
Matematiche elementari ed elementi di meccanica — Cremona	1600	*
Id. — Girgenti	1600	
Matematiche superiori, geometria descrittiva e disegno relativo — Pavia	2200	
Id. — Sassari	2000	**
Id. — Ancona	1800	**
Fisica ed elementi di meccanica — Bari	2000	**
Fisica, elementi di meccanica e geografia astronomica e fisica — Bologna	1800	**
Id. — Messina	1800	**
Id. — Ancona	1760	
Fisica, storia naturale e geografia astronomica e fisica — Girgenti	1800	**
Storia naturale e sue applicazioni al commercio — Forlì	1440	*
Botanica e zoologia e loro applicazioni al commercio — Roma	2200	**
Chimica generale — Livorno	2000	**
Chimica generale ed agraria — Napoli	2200	**
Id. — Sassari	2200	
Id. — Roma	2200	**
Id. — Viterbo	2000	
Id. — Cuneo	1800	**
Id. — Girgenti	1800	**
Fisica, chimica generale ed agraria — Teramo	2200	
Agronomia e storia naturale ed applicata — Sondrio	1800	**
Agronomia e computisteria rurale — Parma	2200	**
Id. — Brescia	1800	**
Id. — Pesaro	1600	
Estimo, agronomia e computisteria rurale — Cremona	2000	**
Id. — Sassari	2000	**
Id. — Teramo	2000	
Geometria pratica e costruzioni rurali — Sassari	2000	**
Id. — Teramo	2000	
Id. — Viterbo	2000	

Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda di ammissione per quale cattedra intendono di concorrere, e se per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme, e se vincolano la loro domanda ad un Istituto e al grado di professore titolare o di reggente.

Sono ammessi al concorso:

1° Coloro che hanno ottenuta la laurea in una delle Facoltà universitarie del Regno, o compiuti gli studi nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, nelle Scuole superiori d'agricoltura, nella Scuola superiore di commercio di Venezia o nel R. Museo Industriale Italiano, secondo la natura della cattedra cui aspirano;

2° Coloro che occupano in un Istituto governativo o pareggiato d'istruzione secondaria, o in una Scuola d'arti e mestieri una cattedra simile od affine a quella che intendono conseguire.

I docenti negli istituti pareggiati dovranno però avere insegnato in questi per un tempo non minore di tre anni continui.

Per le cattedre di lingue straniere e di disegno ornamentale si richiede soltanto che gli aspiranti abbiano conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento delle dette materie nelle Scuole tecniche normali e magistrali del Regno.

I concorrenti per esame, a dar prova della loro idoneità all'insegnamento prescritto coi programmi del 1871, dovranno sottoporsi ad un esperimento, il quale, per massima, consterà:

1° Di un tema in iscritto;

2° Di un esperimento orale;

3° Di una lezione della durata non minore di tre quarti d'ora e non maggiore di un'ora e un quarto; da questa prova sono però esentati gli aspiranti a cattedre di disegno.

Gli aspiranti a cattedre di chimica saranno inoltre tenuti a compiere una o più analisi in laboratorio.

Gli aspiranti che saranno stati riconosciuti idonei, sia per titoli, sia per esame, saranno nominati alle cattedre vacanti come professori titolari o come reggenti, a seconda del numero dei suffragi che avranno conseguito. Però alle cattedre per le quali non è stanziato uno stipendio maggiore di lire 1760 non potranno essere eletti che professori reggenti. I nominati entreranno in ufficio il 1° novembre 1873.

Ad ogni concorrente riconosciuto idoneo verrà rilasciato un certificato d'eleggibilità; per coloro che avranno fatte le prove dell'esame, nel certificato saranno indicati i punti ottenuti in ciascuna di esse.

I concorrenti dovranno far pervenire domande e documenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 5 ottobre di quest'anno.

Gli esami avranno luogo nello stesso mese di ottobre ed i concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui essi comincerannno.

Roma, addì 31 agosto 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

(Si pregano le Direzioni dei giornali a voler riprodurre questo avviso).

* Questi stipendi saranno aumentati del 10 per cento per gli insegnanti aventi grado di titolare o reggente.

** Questi stipendi saranno aumentati del 10 per cento per gli insegnanti aventi grado di titolare.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che la linea telegrafica dell'Amour (Russia Asiatica) è interrotta fra Radde e Khabarowka (Siberia 3ª regione).

In seguito a ciò i telegrammi per la Siberia, 3ª regione, fino a Radde continuanai a istradare via Russia. Quelli diretti al di là di questa località possono spedirsi per telegrafo per le vie di Turchia o di Malta a scelta dei mittenti esigendosi la tassa fino a Nagasaki, più L. 103 pel percorso del cordone da Nagasaki a Wladiwostock e L. 40 per tassa terminale russa.

I telegrammi pel Giappone s'istradano pure per via Turchia o Malta esigendosi le tasse relative.

Firenze, 3 settembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda Pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;
Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE SUL DI CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	74694	Francavilla Giovanni Pio di Camillo (Annotata di vincolo) . . . *Lire*	130 »	Firenze
»	62250	Albini Alessandro di Antonino, domiciliato in Corleone, Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . »	250 »	»
»	93484	Corsi Demetrio fu Andrea, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	1000 »	»
»	52481	Calvi Gio. Battista fu Giuseppe di Edolo, provincia di Brescia (Annotata d'ipoteca) . . . »	150 »	Milano
»	18149 Solo Certificato di usufrutto	Guardati Francesco e Domenico fu Antonino per la proprietà e per l'usufrutto al Monastero delle Trentatrè Cappuccine in Napoli, rappresentato dal sindaco apostolico *pro tempore* . . . »	75 »	Napoli
»	79633 Solo Certificato di usufrutto	Guardati Francesco e Domenico fu Antonino, domiciliato in Napoli. » L'usufrutto di tale rendita spetta al Monastero delle Trentatrè Cappuccine in Napoli, rappresentato dal sindaco apostolico *pro tempore.*	5 »	»
»	65980	Sorrentino Giuseppe, Luigi, Rosa e Principia fu Tobia, minori sotto l'amministrazione di Maria Grazia D'Auria madre e tutrice, domiciliati in Napoli . . . »	100 »	»
»	67028	Detti . . . »	525 »	»
»	69457	Detti . . . »	1330 »	»
»	69632	Detti . . . »	170 »	»
»	73662	Detti . . . »	100 »	»
»	74734	Detti . . . »	1500 »	»
»	92175 Solo Certificato di proprietà	Antonaci Anna fu Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) » L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Ernesto Giuliani, durante il matrimonio con la titolare.	1955 »	»
»	43583 Solo Certificato di proprieta	Vaselli Giovanni di Francesco, in quanto alla proprietà, e per l'usufrutto alla signora Raffaela Vaselli di Francesco sua vita durante, domiciliati in Napoli (Annotata di vincolo) . . . »	150 »	»
»	138804	Russo Francesco di Vincenzo, domiciliato in Caivano (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	»
»	49229	Ferrara Nicola fu Vito Michele, domiciliati in Napoli . . . »	50 »	»
»	49334	Detto . . . »	340 »	»
»	78195	Detto . . . »	50 »	»
»	130226	Detto . . . »	40 »	»
»	139162	Detto . . . »	30 »	»
»	140329	Detto . . . »	45 »	»
»	143270	Detto . . . »	55 »	»
»	110780	Di Giorgio Benedetto di Antonio, domiciliato in Napoli . . . »	25 »	»
»	9039	Barbier Carolina e Teresa di Gaetano, domiciliate in Napoli . . . »	170 »	»
»	29978	Albano Giuseppa fu Luigi, domiciliata in Napoli . . . »	85 »	»
»	825	Fraio Adelaide di Pasquale, sotto l'amministrazione di Falco Emmanuele, marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	245 »	»
»	55441	Castronuovo Gioacchino fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	130 »	»
»	134547	Insola Gio. Battista di Domenico, domiciliato in Bari (Annotata d'ipoteca) . . . »	25 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	142241	Insola Gio. Battista di Domenico, domiciliato in S. Nicola di Tremiti (Annotata d'ipoteca) . . . *Lire*	30 »	Napoli
»	13054	Opera del SS. Sagramento al Turno in Vezzini, rappresentata da quella Commissione amministrativa comunale (Inalienabile) . . . »	930 »	Palermo
»	509	Urso Antonino fu Salvatore, domiciliato in Catania . . . »	40 »	»
»	Assegno provvisorio 5788	Cappella della chiesa di Maria della Grazia di Cesarò, rappresentata dall'arciprete del tempo (Inalienabile) . . . »	3 75	»
»	10675	Opera Pia Giorgi in Piacenza, amministrata dal prevosto *pro tempore* di S. Gervaso di Piacenza . . . »	25 »	Torino
»	30265	Opera Pia Giorgi in Piacenza . . . »	30 »	»
»	Assegno provvisorio 4127	Detta . . . »	0 25	»
»	131737	Parrocchia di S. Donnino di Genga, Ancona (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	115 »	»
»	137968	Chiesa parrocchiale di S. Donnino di Arcevia, Ancona (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	25 »	»
»	3163	Favero Teodora vedova, nata Perino fu Giacinto, domiciliata in Pinerolo . . . »	100 »	»
»	34377	Bessone Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo . . . »	20 »	»
»	104252	Bessone Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Cuneo, interdetto, sotto la tutela della di lui moglie Giuseppina Lovera (Con avvertenza) . »	675 »	»
»	89506	Falletti Margherita nubile fu Giovanni, domiciliata in Drusacco, Ivrea »	25 »	»
»	76718	Insula Gio. Battista del vivente Domenico, domiciliato a S. Nicola di Tremiti, S. Severo (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	»
»	94436	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	10 »	»
»	403	Pinzi Costantino di Luigi portalettere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . »	5 »	Firenze
Consolidato 3 p. 0/0	15406	Chiesa parrocchiale di S. Maria a Vico Feraldi, rappresentata dal suo rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	18 »	»
Consolidato Siciliano 5 p. 0/0	Fol.° N. 54 Pag.to N. 1298	Chiesa del SS. Rosario in Galati (Inalienabile) . . . *Ducati*	1 »	Palermo
Debito Sardo redimibile 1819	38594	Sargiano Bartolomeo notaio fu Domenico, domiciliato in Vico di Mondovì (Annotata d'ipoteca) . . . *Lire*	30 »	Torino
Debito Pontificio Prestito 1860-1864	118	Cappellania di Maria SS. della Quercia in Veroli, delegazione di Frosinone . . . »	15 »	Roma
Consolidato Romano 5 p. 0/0	Iscriz. N. 15483 Certif. N. 31332	Abbazia di S. Romana nella diocesi di Todi . . . *Scudi*	40 54 9/10	»
Consolidato 5 p. 0/0	46436	Beneficio ecclesiastico di patronato Alemanni sotto il titolo della B. V. della Madonna di Campagna, di S. Gio. Battista e di S. Marta eretto nella chiesa parrocchiale di Mergozzo, provincia di Pallanza . . . *Lire*	240 »	Torino
»	163032	Casaula Elisabetta di Giovanni, sotto l'amministrazione del di lei marito Luigi Marino, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . »	405 »	Napoli
»	102638	Parrocchiale chiesa del Salvatore Minore di Capua in Terra di Lavoro, rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	95 »	»

Firenze, li 21 giugno 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nell'adunanza del 26 scorso giugno dell'Ateneo veneto il consigliere Bonturini lesse una sua memoria *Intorno ai provvedimenti della Repubblica veneta contro l'intrigo ed il favoritismo.*

Premette l'autore che la storia che narra è un triste vero. Ma gli fu guida e conforto nell'ingrata fatica, il pensiero che le lezioni del passato sono di ammaestramento ai viventi.

Favoritismo ed intrigo furono generati dal cupido interesse che fanno eterne le piaghe dei popoli.

I saggi governi attesero a frenare l'impeto di queste passioni, e se non valsero a mitigarne l'asprezza e la violenza, almeno ne contrastarono le prede.

La Repubblica veneta nella serenità della sua mente, con acconcie istituzioni, e coll'opportuno rigore delle sue leggi, si oppose al favoritismo ed all'intrigo, e se non li estinse, chè nol poteva, almeno per lungo tempo li contenne.

Le più importanti magistrature, cariche e dignità venivano conferite dal maggior Consiglio, composto di soli nobili dopo la serrata del 1297.

Finchè durarono i semplici costumi e il senso morale fece volgere le passioni dell'interesse e dell'ambizione al pubblico bene, le preghiere e cerimonie non abbisognavano del freno delle leggi.

Ma, quando le felici imprese e i dilatati commerci tramutarono la modesta trafficante in Regina dell'Adria e Sposa del mare, e alle mense frugali succedettero i lauti conviti rallegrati da cantori, e alle tranquille gioie della famiglia i tripudii delle feste cittadine, alle capaci ma disadorne case i superbi palagi, al semplice vestire il lussureggiante, alle idee temperate e sode le sconfinate aspirazioni della mente, allora le passioni dell'ambizione e dell'interesse si slanciarono con febbrile attività nel vasto campo che loro si apriva, poichè lo aggrandirsi del veneto dominio rendeva più abbondevoli gli agognati ufficii e dignità; e il dilatato commercio e le fiorenti industrie offrivano pingue pasto alle cupidigie de' lucri e alle rapide fortune.

E fu allora che l'antica ingenua costumanza delle preghiere o ricerche del suffragio, degenerò nello spirito di giro e rigiro, di maneggi illegittimi, d'inquietudini e di traffico.

Al primo destarsi dell'illecito broglio, la Repubblica, non tollerando offesa a quella rettitudine che pose a regola de' suoi istituti, oppose leggi severe, che furono dette dell'ambito. Nel 1303, con legge registrata nei Capitolari antichi e rinnovati dal Consiglio maggiore, vietò che in nessun modo fosse fatta violenza alla libertà dei cittadini, e ne commise l'osservanza al Consiglio dei Dieci ed agli Avogadori del Comun. Il Consiglio dei Dieci, con decreti del 1427 e 1429, vietò ai candidati le preghiere, comminando pene pecuniarie, sospensione dagli uffici e bando dal Maggior Consiglio.

Finalmente, con legge del 1508, è reso incapace d'ogni ufficio, e punito col bando dal Maggior Consiglio, chi, conscio delle promesse o dei doni occulti, prima o dopo la elezione, non ne facesse denuncia al Consiglio dei Dieci; e con altra legge 1509 si ritiene violatore di sacramento chiunque, tentato con preghiere od altri modi, non avesse escluso col suo voto il candidato colpevole. Ma queste leggi non bastarono a frenare la corruttela, essendo concorse più cause nel secolo XVI a rendere più attive le passioni dell'interesse e dell'ambizione, e quindi meno efficaci le leggi. Perciò la Repubblica oppose alla crescente corruttela la maggiore perfezione dei suoi istituti e delle sue leggi.

Il 13 settembre 1517 colla istituzione del Magistrato Censorio, innestato in sul ceppo del Romano, segnò in Venezia una nuova êra legislativa. E l'autore prende le mosse appunto da quella legge, viene analizzando le leggi seguenti fino agli ultimi anni della Repubblica, le collega coi fatti, le commenta, e si ferma precipuamente sulla celebre legge del 1697. E qui soggiunge:

« Ditemi, da questo linguaggio non traspare « un'ansia affannosa, una sconfortante consape« volezza di morale dissoluzione? E quei giura« menti addossati gli uni sugli altri, e quelle in« solite studiate cautele, e quei poteri ampliati « fino all'arbitrio, e finalmente quei favori e pri« vilegi alla delazione, non rattenuta nè da pu« dore, nè da rimorso, non sono espressioni ab« bastanza eloquenti degli eccessi di corruttela, « alla quale, in ogni modo, cercavasi un riparo? » E nota: « In questo avvicendarsi di leggi, più e « più severe, si scorge l'assidua cura della Repub« blica per la conservazione dell'ordine, al quale « annetteva la propria esistenza, e spicca, d'al« tra parte, l'assiduo osteggiare dei nobili, che, « sedotti dall'ambizione e dall'interesse, con abu« sati poteri, e con trovati di resistenza e di ag« giramento, costringevano le leggi a lasciare li« bero il campo al favoritismo ed all'intrigo. »

In mezzo a questo spettacolo di tralignati e di cadenti, sollevasi maestoso il Magistrato Censorio, che, inaccessibile alle basse passioni, lotta intrepido cogli abusi e con la violenza e sostiene la vacillante autorità delle leggi, come ne fanno fede i volumi de' suoi giudicati.

Indi l'autore tolse a dimostrare, come le stesse vicende, lo stesso destino delle leggi dell'*ambito* ebbero pure le leggi *suntuarie*, esercitando le donne continua industria per eluderle e renderle vane.

Finalmente, istituì un confronto fra il Magistrato Censorio della romana Repubblica e quello della veneziana, notando che in Roma si corruppe e affrettò la caduta della Repubblica, mentre in Venezia fu incorruttibile custode e vindice delle leggi, e ne difese la libertà per quasi tre secoli. E così concluse: « Perì con essa il Ma« gistrato Censorio, ma questo almeno periva « con dignità, come Cesare nel romano Senato, « avvolto nella temuta sua toga. E fu questo « l'ultimo atto solenne della veneziana Repub« blica, e si chiuse l'ultima pagina della sua « storia con queste parole:

« Libertà non dura fra corrotti costumi. »

Compiuta la lettura ed apertasi la discussione, l'avv. Fortis osserva ch'è un grande ammaestramento quello che ci diede il consigliere Bonturini colla sua Memoria. Dice che le tinte del quadro delineato dal Bonturini danno un'idea molto triste delle condizioni di Venezia negli ultimi secoli; ad attenuare però la forza delle cose dette, per le conclusioni che se ne potrebbero fare a carico della Repubblica veneta, nota, che anche altrove ed appunto in quegli Stati in cui più vigoreggia la libertà, troviamo che le leggi censorie relative all'ambito e alla corruzione sono molte e gravi, il che prova che quegli abusi sono connessi cogli ordini liberi, a cagione delle lotte che naturalmente sorgono fra gli uni e gli altri affine di salire al potere.

Il cons. Bonturini risponde, ch'egli intese di fare un brano di storia vera, e quindi la dedusse dalle leggi; dice che Venezia sentiva molto la sua dignità e le leggi le pensava molto, e che quindi esse leggi danno un'idea vera della corruzione di Venezia nel tempo ch'egli volle rappresentare. Del resto, ammette bensì che tali abusi, più o meno, si trovino altrove; ch'egli volle parlare solo a Venezia, ed intende che la lezione giovi anche al presente.

(*Gazzetta di Venezia*)

— Sotto il titolo: *I danni del terremoto del 29 giugno*, leggesi nella *Provincia* di Belluno:

Riportiamo qui di seguito i dati statistici riguardanti i danni cagionati dal terremoto del 29 giugno nei comuni dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi; ed a rettifica di quanto si è premesso al quadro statistico pel comune di Belluno, dichiariamo che la Commissione del Genio civile compilò i dati pubblicati per la città e comune di Belluno, ed il Genio militare pel comune di Ponte nelle Alpi e per quelli dell'Alpago.

Ponte nelle Alpi: Abitanti 4802, famiglie 590, caseggiati ad uso di abitazione 489, stalle 223; dei quali interamente distrutti: abitazioni 7, stalle 2; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza: abitazioni 20, stalle 2; riabitabili mediante ristauri: abitazioni 167, stalle 26; meno danneggiati: abitazioni 295, stalle 193; chiese danneggiate 5, distrutte una.

Pieve d'Alpago: Abitanti 2323, famiglie 333, caseggiati ad uso di abitazione 426, stalle 381; dei quali interamente distrutti: abitazioni 42, stalle 37; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 51, stalle 2; riabitabili mediante ristauri, abitazioni 332, stalle 313; meno danneggiati, abitazioni 1, stalle 29; famiglie rimaste senza tetto 52, con abitanti 266, morti 13, feriti 31: chiese danneggiate 5, distrutte 2.

Chies d'Alpago: Famiglie 272 con 1948 abitanti; caseggiati ad uso di abitazione 443, stalle 443; interamente distrutti: abitazioni 44, stalle 51; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 65, stalle 16; riabitabili mediante ristauri, abitazioni 307, stalle 338; meno danneggiati: abitazioni 27, stalle 38; famiglie rimaste senza tetto 76 con 518 abitanti; morti 4, feriti 10; chiese danneggiate 13, distrutte 1.

Puos d'Alpago: Famiglie 280 con 1832 abitanti: caseggiati ad uso di abitazione 329, stalle 356, dei quali interamente distrutti: abitazioni 44, stalle 38; demoliti o da demolirsi per vista di pubblica sicurezza, abitazioni 61, stalle 22; riabitabili, mediante ristauri, abitazioni 180, stalle 230; meno danneggiati, abitazioni 44, stalle 66; famiglie rimaste senza tetto 140 con 901 abitanti; morti 11, feriti 14; chiese danneggiate 5, distrutte 1.

Farra d'Alpago: Famiglie 407 con 2040 abitanti; caseggiati ad uso di abitazione 405, stalle 310, dei quali intieramente distrutti: abitazioni 24, stalle 25; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 60, stalle 27, riabitabili, mediante ristauri, abitazioni 247, stalle 179; meno danneggiati, abitazioni 74, stalle 79; famiglie rimaste senza tetto, 178 con 969 abitanti; morti 1, feriti 2; chiese distrutte 4, danneggiate 1.

Tambre: Famiglie 293 con 2078 abitanti; caseggiati ad uso di abitazione 322, stalle 467, dei quali interamente distrutti: abitazioni 43, stalle 73; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 23, stalle 27; riabitabili mediante ristauri, abitazioni 212, stalle 186; meno danneggiati, abitazioni 44, stalle 181; famiglie rimaste senza tetto 72 con 467 abitanti; morti 4; chiese danneggiate 1, distrutte 1.

— L'uffizio *Veritas* ha pubblicato l'elenco dei sinistri marittimi avvenuti nello scorso mese di luglio. I bastimenti a vela perduti in quel mese presentano un totale di 99, così ripartiti fra le diverse bandiere, cioè: 43 inglesi, 15 francesi, 10 tedeschi, 7 americani, 5 italiani, 4 norvegiani, 3 svedesi, 3 russi, 2 danesi, 2 olandesi, 1 austriaco, 1 brasiliano, 1 del Nicaragua, 1 della Repubblica Argentina e 1 di bandiera sconosciuta. Sono comprese in questo numero 20 navi a vela supposte perdute corpo e beni per mancanza di notizie.

I legni a vapore perduti furono 13, cioè: 11 inglesi, 1 americano, 1 olandese. Vi è compreso un vapore inglese supposto perduto per mancanza di notizie.

Ecco i nomi ed altre indicazioni dei cinque legni italiani a vela perduti:

Luisella, tonn. 156, incagliato a Salmedina e venduto.

Mentore, tonn. 286, diretto ad Azof, venduto a Kertch in seguito ad arenamento.

Salso, diretto a Pernambuco e Buenos Ayres, naufragato sul banco di Alazoas (Brasile).

Giuseppe, capitano Repetto, tonn. 584, partito da Filadelfia, il 6 febbraio, per Sligo, e del quale non si sono avute più notizie.

DIARIO

I giornali e le corrispondenze di Berlino recano i particolari della festa ivi celebratasi il 2 settembre per la consecrazione della colonna trionfale innalzata alla memoria delle vittorie riportate nello Schleswig, in Boemia e in Francia. Tutta quanta la città era imbandierata, e una folla di popolo immensa riempiva le vie e piazze pubbliche. Le truppe del presidio, le guardie del corpo, le deputazioni dei vari corpi militari si recarono di buon mattino, a suon di tamburi, sulla piazza Reale.

Alle ore dieci e mezzo l'imperatore, accompagnato dal principe imperiale e da tutti i principi della R. Casa e da molti principi stranieri, e seguito dai marescialli e generali, uscì dal Castello per trasferirsi alla piazza Reale, tra le acclamazioni della popolazione.

L'imperatore vi fu ricevuto cogli onori militari, e entrato che fu nel padiglione a lui riservato, cominciò immediatamente la solennità! Dopo una preghiera, il coro della cattedrale cantò due versetti di cantico; quindi il cappellano in capo dell'esercito pronunziò un discorso analogo alla circostanza, e lo terminò colla preghiera.

Poscia, ad un cenno del conte di Roon, l'imperatore ordinò che venissero tolte via le tele che coprivano il monumento. Nell'istante in cui le tele cadevano, tutti i corpi di musica prussiani intuonarono l'inno nazionale, le campane suonarono a gran distesa, e l'artiglieria sparò cento e un colpo di cannone.

Il coro della cattedrale chiuse la festa col canto di due versetti del corale: *Nun danket alle Gott.*

L'imperatore scese quindi dal padiglione, montò a cavallo e passò in rivista le truppe schierate nel Corso della Vittoria.

Nel seguito dell'imperatore trovavasi pure il principe Bismarck.

Sua Maestà fu in ogni luogo acclamata da formidabili *hurrah.*

Nel banchetto, che terminò questa giornata, l'imperatore disse:

« Il monumento che ora abbiamo consecrato è ad un tempo una commemorazione di coloro che sono trapassati, un attestato di riconoscenza per coloro che vivono, un incoraggiamento per la generazione avvenire. Non si può fare la guerra, nè riportare alcuna vittoria senza grandi sacrifizi. L'ultima guerra soprattutto ci impose sagrifizi duri e dolorosi. Quindi propongo un primo brindisi silenzioso e raccolto: *Ai caduti!* »

Proseguendo il suo discorso, l'imperatore ricordò le lotte per l'indipendenza e i cinquant'anni di pace che seguirono; disse che il passato divenne un nobile e potente appello per l'avvenire; e che la Colonna della Vittoria annunzia ai contemporanei e ridirà ai posteri ciò che valgono la perseveranza e il patriotismo. Conchiuse propinando al popolo intiero, agli alleati dell'ultima guerra, alla milizia intiera.

Uscendo dal palazzo, l'imperatore, volgendosi ai feld-marescialli e generali, che lo attendevano, disse loro: « Dopo questa solennità, che è come il coronamento di quelle che precedettero, è per me cosa molto preziosa, o signori, di trovarvi qui riuniti intorno a me, come vi ho veduti raccolti nelle battaglie nelle quali voi vi siete così gloriosamente segnalati alla testa delle vostre truppe. »

Ai delegati dell'esercito S. M. disse che questo era il più bel giorno della sua vita, perchè gli fu concesso di elevare la Colonna della Vittoria come testimonianza delle alte gesta de' suoi soldati.

Nel giorno 3 settembre il principe imperiale è partito per Ulma.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* dopo avere scritto che le probabilità della fusione vanno scemando, dice che guadagna terreno l'idea di una proroga dei poteri presidenziali.

L'*Union*, scrive il corrispondente, si è commossa per questa combinazione. « Noi non abbiamo più da fare, così essa scrive, con infingimenti di repubblica accomodati ai calcoli di vanitosa personalità. La manovra che ora si scopre è l'ultimo sforzo di un intrigo meschino e disperato. » Ma attraverso a questo disdegno per la « repubblica continuata » si

scoprono certe apprensioni. Il giornale legittimista non ignora che il progetto di proroga è sbucciato, non già dalle file dei repubblicani puri (i quali non ammettono che lo scioglimento dell'Assemblea), ma da quel gran gruppo parlamentare che si sgomenta dei pericoli di una restaurazione.

« Se di fronte ai nuovi ostacoli che la fusione incontra, il numero di cotesti partigiani di una mezza fusione aumenta sensibilmente; se è vero soprattutto che parecchi membri del gabinetto accettano questo spediente come un minor male, la presentazione di una proposta monarchica al riaprirsi della Camera diventa impossibile e tutto il frutto del viaggio del conte di Parigi è perduto senza speranza. I legittimisti non si dissimulano il pericolo e temono più assai che non vogliano farlo apparire, questa evoluzione di una parte della maggioranza del 24 maggio verso il concetto della proroga del mandato presidenziale per due o tre anni. »

Il *Soir* pubblica alcuni particolari sul ricevimento dell'inviato spagnuolo signor Abarzuza per parte del ministro degli esteri di Francia, signor duca di Broglie. « Il colloquio, scrive il *Soir*, è stato dei più cortesi, e tanto cordiale quanto lo permettono le relazioni esistenti fra i due paesi. Il signor Abarzuza ha tenuto quel linguaggio che avevamo già previsto. Il duca di Broglie ha ricevuto con alquanta riservatezza le allusioni assai indeterminate del signor Abarzuza relativamente al riconoscimento della repubblica spagnuola.

« Egli avrebbe nondimeno espresso il desiderio di vedere il governo di Madrid dominare entro breve termine l'insurrezione carlista, i cui effetti sono così disastrosi per gli interessi francesi impegnati nella Spagna. Egli avrebbe anche assicurato il signor Abarzuza sulle velleità che certuni attribuiscono al governo francese di riconoscere nei carlisti la qualità di belligeranti. Da quel lato non vi sarebbe nulla a temere *pel momento*, ed il duca di Broglie ne avrebbe dato prova col ricusare al presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie del Nord della Spagna d'intromettersi con don Carlos onde pregarlo di risparmiare la strada e permettere il ristabilimento della circolazione.

« Se però i carlisti pervenissero ad impadronirsi di qualche capitale, potrebbe darsi che il governo francese si vedesse costretto a cangiar contegno. Ciò non è stato detto nel colloquio, ma il ministro degli esteri lo avrebbe lasciato indovinare nel corso dell'abboccamento.

« Il duca di Broglie ha detto qualche parola sull'aggressione di Monga. Ha mostrato tuttavia di non attribuire molta importanza a questo incidente, che, a quanto sembra, è stato presentato con colori esagerati dai dispacci *Havas*. Una Nota dev'essere diretta a questo proposito dal duca di Broglie alla Legazione di Spagna.

« Insomma questo colloquio, senza cambiare la situazione rispettiva dei due governi, è stato amichevole e soddisfacente. Se il governo di Madrid seconda i buoni uffici del suo rappresentante mostrandosi energico contro gl'insorti di ogni specie, saggio, prudente e conservatore nella sua politica generale, si può sperare che il ghiaccio sarà tra poco definitivamente rotto tra Parigi e Madrid, e che il riconoscimento della repubblica spagnuola non si farà più aspettare lungo tempo. »

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(4 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 7, morti 0.

In altri 10 comuni complessivamente: casi 18, morti 9.

Totale dei casi nella provincia: 25, morti 9.

Provincia di Parma.

Parma, casi 6, morti 4.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 4, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 10, morti 4.

Provincia di Brescia.

In tre comuni complessivamente: casi 3, morti 2.

Provincia di Udine.

Udine, casi 1, morti 1.

In altri 11 comuni complessivamente: casi 19, morti 13.

Totale dei casi nella provincia: 20, morti 14.

Provincia di Padova.

Padova, casi 7, morti 6.

In altri 9 comuni complessivamente: casi 15, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 22, morti 11.

Provincia di Treviso.

In otto comuni complessivamente: casi 4, morti 8.

Provincia di Genova.

Genova, casi 7, morti 6.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 9, morti 6.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 149 nel comune di Milano, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale di lire 3860 95.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 22 agosto 1873.

Il Direttore: LONGO.

REGIO ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI

PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Programma di concorso a n° 19 Sussidii (*) per gli alunni di filosofia e lettere.

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami speciali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per lo insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Chiuso il concorso per titoli ai posti di perfezionamento, sarà aperto il concorso per esame ai corsi normali.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al primo anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del rispettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami di passaggio già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio.

I due posti istituiti dalla provincia di Firenze sono concessi a giovani della provincia stessa, e le domande s'inviano alla segreteria della Deputazione provinciale.

I concorrenti a tutti gli altri posti debbono inviare le loro domande alla segreteria dell'Istituto.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il dì 5 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 8 novembre nell'Istituto Superiore di Firenze (via Ricasoli, n. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi.

Le domande da inviarsi alla segreteria dell'Istituto si ricevono fino a tutto ottobre prossimo.

Firenze, lì 30 luglio 1873.

Il Segretario T. FIASCHI.

Visto: *Il Presidente* P. VILLARI.

(*) Quindici di lire 70 mensili, quattro di lire 60.

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI PIACENZA.

Avviso di concorso.

In conformità degli ordini recati dal dispaccio 17 corrente mese, n. 5775, del Ministero della Pubblica Istruzione si partecipa, che a cominciare dall'anno scolastico venturo si renderà vacante una delle pensioni annue di L. 500 00, a seconda del Regio decreto 13 febbraio 1867, n. 3551, assegnate provvisoriamente al Collegio femminile di Sant'Agostino di questa città.

Il relativo concorso rimane aperto a tutto il 30 prossimo venturo settembre, e per l'ammissione al medesimo le aspiranti dovranno presentare entro il termine suddetto a questa prefettura la domanda stesa su carta bollata da centesimi 60, corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita in buona forma;

b) Certificato di sofferto vaiuolo naturale, o inoculato col vaccino;

c) Stato economico della famiglia, cui appartiene la ricorrente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo legale domicilio;

d) Dichiarazione degli studi fatti.

Il conferimento della pensione sarà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione apposita, e colle norme portate dal regolamento 24 gennaio 1867.

Il posto suddetto sarà conferito a giovinetta originaria della città e provincia di Piacenza, appartenente a famiglia di civile condizione e dell'età non minore di anni 6, e non maggiore di 10. Sarà preferita quella la cui famiglia sia di ristretto avere o decaduta da condizione agiata, od abbia titoli di benemerenza verso il Governo per servizi prestati, o per altri motivi.

La pensione continua sino all'età di 17 anni compiti, sempre quando la condotta scolastica e morale sia ineccepibile.

Entrando in Collegio la giovinetta dovrà essere fornita per cura dei loro parenti del corredo prescritto, ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento interno.

Piacenza, lì 25 agosto 1873.

Il Prefetto: A. BINDA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4.

L'imperatore ordinò che ai forti di Metz e di Strasburgo sieno dati i nomi di alcuni marescialli e generali, e che alle fortificazioni di Duppel, di Alsen e di Kiel sieno imposti i nomi di Wrangel, Hervarth e Falkenstein.

Una lettera autografa dell'imperatore al principe reale di Sassonia lo informa che il forte n. 7 a Strasburgo porterà per l'avvenire il nome del principe reale di Sassonia.

Parigi, 4.

Ieri fu firmato il decreto che nomina il marchese d'Harcourt ad ambasciatore a Vienna. Harcourt partirà verso il 15 corrente per trovarsi a Vienna quando vi arriverà il Re d'Italia.

La nomina del duca di Decazes all'ambasciata di Londra sarà probabilmente firmata nel prossimo Consiglio dei ministri.

New-York, 3.

È smentita la notizia che gl'Indiani abbiano commesso alcuni massacri nel territorio del forte Sill.

Parigi, 4.

Il signor Fournier partirà immediatamente per riprendere il suo posto a Roma.

Costantinopoli, 4.

In seguito alle rimostranze dell'ambasciatore d'Inghilterra, il governo annullò la sospensione del *Levant Herald*.

Madrid, 4.

Se Castelar accetta il mandato di costituire un nuovo ministero, è probabile che questo sia formato nel modo seguente: Cervera alle Colonie, Pedrezal al Fomento, Abarzuza agli Affari Esteri, Sanchez Bregua alla Guerra e Gil Berges alla Giustizia.

Le fregate *Almansa* e *Vittoria* giunsero ieri a Gibilterra, sotto la scorta delle fregate inglesi.

Perpignano, 4.

Gli ufficiali e i soldati del battaglione Tarifa, che erano stati spediti a Berga per rinforzare la scorta del treno ferroviario, ricusarono di andare avanti, malgrado gli ordini ricevuti. I capi della colonna sono tradotti innanzi ad un Consiglio di guerra.

Cagliari, 4.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la quarantena per le provenienze da Livorno, da Marsiglia e dalle altre località infette dal colèra, furono ridotte a 5 giorni, e quelle di Malta a 3.

Berlino, 4.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che S. M. il Re d'Italia verrà qui verso il 20 corrente, e dice che questa visita è un fatto importante il quale confermerà le relazioni intime ed amichevoli esistenti già da lungo tempo fra le due Corti e i Governi d'Italia e di Germania.

Strasburgo, 4.

Due mercanti strasburghesi e due impiegati della ferrovia furono domenica scorsa oltraggiati e minacciati a Luneville da una folla furiosa. Uno dei negozianti rimase gravemente ferito in un occhio e fu salvato a stento da un ufficiale d'artiglieria francese.

Bruxelles, 4.

Il Municipio di Tournay proibì al Comitato organizzatore del pellegrinaggio, che avrà luogo qui l'8 corrente per la liberazione del Papa, d'innalzare archi di trionfo e di porre altre decorazioni sulle vie. Il Municipio crede di non poter prestare il suo concorso ad una dimostrazione ostile al Capo di un governo amico.

Costantinopoli, 4.

Fu promulgato oggi un decreto che ordina l'iscrizione nel Gran Libro e la creazione di titoli per 22 milioni di lire turche, che saranno destinate, mediante conversione, all'estinzione dei buoni del tesoro creati nel 1872.

Raschid pascià è partito ieri per la Crimea per complimentare lo Czar in nome del Sultano.

BORSA DI FIRENZE 5 settembre.

Rend. ital. 5 0/0	69 15	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 89	»
Londra 3 mesi	28 75	»
Francia, a vista	114 —	»
Prèstito Nazionale	74 -	nominale
Azioni Tabacchi	870 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	—	
Ferrovie Meridionali	460 —	
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— -	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1620 —	
Credito Mobiliare	1010 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Debole.

BORSA DI LONDRA — 4 settembre.

	3	4
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	62 -	61 3/4
Turco	51 1/4	51 1/4
Spagnuolo	19 1/2	19 1/2

BORSA DI PARIGI — 4 settembre.

	3	4
Prestito francese 5 0/0	92 12	92 10
Rendita id. 3 0/0	57 95	57 95
Id. id. 5 0/0	91 72	91 65
Id. italiana 5 0/0	62 70	62 75
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 7/16	92 7/16
Ferrovie Lombardo-Venete	412 -	411 —
Banca di Francia	4280 -	4275 —
Ferrovie Romane	100 -	102 50
Obbligazioni Romane	166 —	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	189 —	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	—
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	478 75
Azioni id. id.	783 —	— —
Londra, a vista	25 40	25 41
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 4 settembre.

	3	4
Austriache	204 3/4	204 —
Lombarde	107 1/2	106 1/2
Mobiliare	146 3/4	145 1/4
Rendita italiana	62	61 3/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	50 —	50 1/8

BORSA DI VIENNA — 4 settembre.

	3	4
Mobiliare	241 50	241 —
Lombarde	178 —	178 —
Banca anglo-austriaca	189 —	185 —
Austriache	338 —	339 —
Banca Nazionale	974 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 91
Cambio su Parigi	43 50	43 65
Cambio su Londra	111 30	111 50
Rendita austriaca	73 60	73 35
Id. id. in carta	70 25	70 30
Banca italo-austriaca	51 —	50 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 settembre 1873 (ore 16 15).

Venti vari e deboli. Scirocco e mezzogiorno forti in qualche stazione del Mediterraneo; mare agitato a Ponza e a S. Teodoro (Trapani); calmo o mosso altrove. Barometro quasi stazionario e cielo coperto o nuvoloso specialmente nel nord e nel centro d'Italia. Ieri temporali e pioggie in alcuni paesi del centro. Fortissime scariche elettriche, maestrale tempestoso e mare grosso a Torre Mileto (Gargano). I venti deboli delle regioni occidentali aumenteranno di forza ed agiteranno in vari punti il Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 4	762 2	761 6	762 0	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	25 2	28 8	28 4	25 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	73	67	60	76	Massimo = 29 7 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	17 32	18 36	17 24	17 81	Minimo = 23 0 C. = 18 4 R.
Anemoscopio	S. 13	S. 22	S. 22	S. 13	Questa mane, 5 settembre, pioggia, lampi, tuoni, vento variabile.
Stato del cielo	7. cumuli, scirocco	2. nuvolo	3. cirro-strati	1. quasi coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 60
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	—	—	— —	—	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	514 —	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		72 75	72 70	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 15	72 10	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 —	71 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000		— —	—	—	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2000	1990	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	520 —	519 —	522 —	521	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526
Banca Austro-Italiana	»	500	432 —	431 50	431 —	430	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	541 —	540 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	—
Napoli	30	— —	—	—
Venezia	30	— —	— —	—
Parigi	90	— —	—	— —
Marsiglia	90	112 60	112 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 80	28 78	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 86	22 85	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semestre 1873 - 71 60 cont.; 71 80, 82 1/2, 85, 87 1/2 fine.
Prestito Blount 72 15.
Banca Austro-Italiana 431, 431 1/2, 432 fine.
Società Anglo-Romana per l'ill. a gas 540.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 2 agosto 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa L.	121,915,789 01	130,280,693 92
Esercizio delle Zecche dello Stato „	8,364,904 91	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		44,050,250 „
Portafoglio „		289,221,298 27
Anticipazioni „		48,945,007 61
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) „		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 „		778,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) „		50,000,000 „
Tesoro della Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) „		33,400,000 „
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti „		30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva „		20,000,004 70
Immobili „		7,800,846 72
Effetti all'incasso in conto corrente „		465,937 98
Azionisti, saldo azioni „		59,998,150 „
Debitori diversi „		5,773,199 60
Spese diverse „		1,962,208 59
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova „		366,666 70
Depositi volontari liberi L.	275,722,660 64	766,252,673 80
Depositi obbligatori e per cauzione „	490,530,013 16	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa „	19,625,140 „	237,215,450 „
Dette presso la Banca Nazion. Toscana „	1,034,110 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico „	216,556,200 „	
	L.	2,504,318,992 04

Firenze, 11 agosto 1873.
4673

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	347,428,434 60	1,169,478,864 60
id. delle finanze dello Stato „	778,000,000 „	
somministrati agli stabilimenti di circolazione „	44,050,250 „	
Fondo di riserva „		20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile L.	1,595,103 10	3,392,408 12
non disponibile „	1,797,305 02	
Conti correnti (disponibile) „		8,441,737 93
Conti correnti (non disponibile) „		37,871,048 46
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) „		8,032,931 21
Mandati e lettere di credito a pagarsi „		2,052,436 32
Dividendi a pagarsi „		49,526 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico „		2,187,959 66
Creditori diversi „		46,903,211 58
Risconto del semestre precedente „		1,285,006 08
Benefizi del semestre in corso „		1,155,918 28
Depositanti di oggetti e valori diversi „		293,155,474 80
Ministero delle Finanze c/ titoli depositati a garanzia de'mutui „		710,312,649 „
	L.	2,504,318,992 04

Saggio dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni s/ sete 5 %.
Id. dell'interesse sopra le altre anticipazioni 6 %.
Interesse s/ c/c a interesse negli stabilimenti autorizzati 2 1/2 %.
Valore delle azioni Banca al 31 luglio lire 2095 a Genova.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

CONVITTO NAZIONALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita della villa e dei fabbricati rustici con giardino e ronco annessi, di proprietà del Collegio Convitto Nazionale di Novara, posti nel borgo e territorio di Oleggio.

Il notaio Leopoldo Cavagliano, residente in Oleggio, notifica che alle ore 10 del mattino del 22 del prossimo settembre, giorno di lunedì, in Oleggio e nel suo studio, avanti il signor presidente del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Novara, o di un membro di detta Amministrazione a tal uopo delegato, avrà luogo la vendita della villa detta di S. Giuseppe, con tutti i fabbricati rustici e col giardino e ronco annessi, posta in Oleggio, della quantità come in fatto, in mappa alli numeri del 10119, del 10136, del 10137, 10138, 6924 e 6925, di proprietà del Convitto Nazionale di Novara, a tale vendita autorizzato con decreto Reale in data 24 luglio scorso.

Invita pertanto chiunque aspiri al suddetto acquisto a comparire nel luogo, giorno, e nell'ora sopra indicati, ove si procederà alla vendita, mediante gara pubblica, all'estinzione della candela vergine, all'ultimo e miglior offerente, e sotto la rigorosa osservanza delle condizioni apposte dal citato Reale decreto e del capitolato approvato dal Consiglio di amministrazione del detto Convitto Nazionale colla deliberazione 23 agosto corrente, il tutto visibile nello studio del suddetto notaio Cavagliano.

Capitoli relativi.

1. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 38,000.
2. Il deliberatario, oltre il prezzo cui gli verrà aggiudicato lo stabile, dovrà pagare al comune di Oleggio lire 2000, cioè quanto gli è dovuto in forza dell'istrumento pubblico in data 19 aprile 1819, tenendo così rilevato ed indenne il Convitto da ogni domanda e molestia per l'avvenire.
3. Nella vendita non saranno compresi i mobili esistenti nella villa, i quali saranno a tempo debito ritirati.
4. Per concorrere all'asta o per fare l'aumento del ventesimo si dovrà eseguire il deposito del decimo del prezzo pel quale l'incanto fu aperto. Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario che in biglietti della Banca Nazionale, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito.
5. Le offerte si faranno in aumento del prezzo pel quale lo stabile è esposto in vendita.
6. Le offerte non saranno minori di lire 100, e la prima offerta non potrà eccedere la somma di lire 500.
7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dalle leggi in vigore.
8. Non seguirà il deliberamento nel primo incanto se non vi saranno state fatte due offerte e così se non si presenteranno almeno due concorrenti.
9. Nel secondo incanto si delibererà qualunque sia il numero delle offerte.
10. I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni 15 successivi al deliberamento e scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 7 venture ottobre.
11. Il pagamento del prezzo deliberato verrà eseguito nel luogo da destinarsi dal signor rettore del Convitto Nazionale, e verrà effettuato metà all'atto del rogito definitivo e l'altra metà entro anni 5 prossimi, con facoltà al deliberatario di pagare anche a rate, purchè non minori ciascuna di esse di lire 4000; sul prezzo non pagato decorrerà l'interesse del 6 per 0[0, ed ogni imposta sarà a carico del deliberatario.
12. Il possesso e godimento a favore del deliberatario decorreranno dal giorno del suddetto rogito definitivo, cioè della riduzione del deliberamento in atto pubblico.
13. Il deliberamento definitivo non sarà esecutorio se non dopo ottenuta la superiore approvazione.
14. Tutte le spese degli incanti, e del relativo istrumento, delle copie in carta da bollo tanto per l'Amministrazione venditrice che pel competente Ministero, quelle per l'ipoteca, pei tiletti a stampa e loro pubblicazione, dell'inserzione nei giornali e tutte le altre relative, comprese quelle di perizia e stima fatta dal signor cav. ingegnere Rocco Colli, saranno a carico del deliberatario, pel cui pagamento si dovrà in acconto depositare all'apertura degli incanti oppure alla dichiarazione dell'aumento del ventesimo la somma di lire 2500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Oleggio, 24 agosto 1873.

4775 *Notaio* LEOPOLDO CAVAGLIANO.

DECRETO. 4311

(3ª *pubblicazione*)

Sovra ricorso del cav. Serafino Parone, fu Felice, residente in Torino, il tribunale civile di Torino emanò il seguente decreto:

Il tribunale, intesa in camera di consiglio la relazione degli atti, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato 6 luglio 1868, n. 123088, della rendita di lire 400, consolidato italiano 5 0[0, intestato a Parone vedova Anna nata Vola fu Bernardo, ed annotato quindi sotto il 2 luglio 1868 di ipoteca a favore del teologo Giovanni Battista Vola fu Bernardo, in una o più cartelle al portatore da rimettersi al cav. Serafino Parone, ricorrente tanto nell'interesse e nome proprio, quanto come procuratore speciale delle Rosalia Troja, Agostina Merla, Marietta Borgialli e Monaca Adelaide sorelle Parone, tutti quali eredi o rappresentanti i suddetti Parone Anna e teologo Giovanni Battista Vola.

Torino, 4 agosto 1873.

In originale firmati: Boleri presidente — Chierighino vicecancelliere.

Torino, 8 agosto 1873.

RUMIANO sost° RUMIANO.

DELIBERAZIONE. 4497

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sua deliberazione del giorno undici agosto mille ottocento settantatrè deliberò così:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia paghi libera ai signori Salvatore Giuseppe ed Annunziata d'Amelio fu Marciano la somma di lire quattrocento coi correlativi interessi dovuti dal dodici maggio mille ottocento sessantotto sino all'effettiva restituzione depo depositata per cauzione del signor Liguori Vincenzo fu Raffaele di Gragnano sotto il n. 11208, giusta la bolletta della data undici aprile mille ottocento sessantotto.

Così deliberato addì 11 agosto 1873.

GIUSEPPE DELLA ROCCA.

La suddetta firma è del signor Giuseppe della Rocca.

Notar GAET. NAPOLITANO residente in Chiajano.

Regio Tribunale di Commercio.

FALLIMENTO

di Casamo Raffaele fu Francesco di Lecce, caffettiere con negozio in Roma, piazza Montecitorio, n. 18 e seguenti, e via Colonna, n. 36.

Il signor giudice delegato in detto fallimento con ordinanza del 1° settembre corrente ha ordinato la convocazione dei creditori del fallimento stesso per la verifica dei rispettivi crediti nel giorno ventiquattro corrente mese, alle ore 10 antimeridiane.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio, il vicecancelliere sottoscritto avverte i creditori stessi di rimettere entro detto termine i loro titoli di credito, muniti d'una domanda redatta su carta da bollo da lire una indicante la somma, di cui si propongono creditori, ai sindaci definitivi signori Caratti Ferdinando domiciliato in Roma, piazza Capranica, n. 78, Ranaldi Romolo domiciliato in via Fontanella di Borghese, n. 44, e Tolentino Alessandro domiciliato in via della Pace, n. 36, qualora non preferiscano di depositarli nella cancelleria stessa.

In pari tempo li avverte che nel suddetto giorno ed ora dovranno comparire nella camera di consiglio di questo tribunale, sezione seconda, onde procedere alla verifica dei rispettivi titoli di credito, e che potranno anche farsi rappresentare da un mandatario munito di legale procura.

Roma, li 3 settembre 1873.

4759 Il vicecanc. F. A. GATTI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Caselli Raffaele, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Alberto Rossi,

Io sottoscritto usciere ho citato Carlo Cordara, d'incognito domicilio, residenza e dimora, nelle forme prescritte dall'art. 142 di procedura civile, a comparire nanti il pretore del 4° mandamento di Roma nell'udienza del dì 3 ottobre prossimo venturo insieme col di lui cessionario signor Isacco Segre per sentirsi prefiggere un breve termine onde giustificare di aver depositato a credito dell'istante nella Cassa di Risparmio in Roma lire 400 a tal uopo dall'istante consegnate al Cordara per garanzia del subaffitto del 2° piano della casa via Crociferi, n. 15; in difetto di che venga il Caselli autorizzato a ritenere lire 400 sulle pigioni a decorrere onde impiegarle nel deposito suddetto, colla condanna dello stesso citato Cordara alle spese.

Roma, li 5 settembre 1873.

4780 L'usciere del 4° mandamento TOMMASO BERTI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli a 6 maggio 1872 ha ordinato che la somma racchiusa nella polizza del 9 ottobre 1868, intestata alla Cassa de' depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze, segnata al n. 10249, in lire 770 55, appartenenti al signor Mazzella Antonio, sia dalla Cassa suddetta pagata alla signora Anna Maria di Meglio, amministratrice dei di lei figli minori Arcangelo, Federico, Raffaele ed Antonio Mazzella fu Antonio, col vincolo del reimpiego, come danaro pupillare de' minori suddetti.

4251 FELICE CERILLO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dalla 3ª sezione civile del tribunale civile e correzionale di Napoli, del 4 agosto 1873, è stato tolto il vincolo dotale alla rendita di lire dugentonovanta, risultanti dal certificato n. 54861, in testa alla defunta Laura Giovanna Sinicropi fu Rosario sotto l'amministrazione del marito Vincenzo Morabito, ed ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare detto certificato in cartelle al latore e rilasciarle ai signori Vittoria, Giuseppe, Luigi, Gennaro ed Antonia Morabito, unici eredi della defunta signora Sinicropi.

4268 GENNARO MORABITO, proc.

AVVISO. 4785

Ad istanza del signor conte Giuseppe Macchi, domiciliato in Roma, via del Pozzetto, n. 108,

Si deduce a notizia di chiunque, per ogni effetto di legge e di ragione, che l'istante con istromento del 21 giugno 1873, registrato al 9 luglio, vol. 12, numero 3038, per atti del notaro Venuti in Roma, comprò dal sig. Arcangelo Ciavela tutto il bestiame vaccino ed equino con la marca A C esistente nelle tenute che egli ha tuttora in affitto.

Onde si diffida chiunque per gli effetti di proprietà dell'istante sul medesimo.

Roma, 5 settembre 1873.

4785 Conte GIUSEPPE MACCHI.

4210 ANNUNZIO.

(3ª *pubblicazione*)

Si avvertono tutti coloro che possono aver interesse che con deliberazione resa dal tribunale civile di Larino, ai 23 luglio 1873, registrata con marca annullata, il signor Nicola Carriero fu Giuseppe, da Campomarino, è stato autorizzato a rilevare dal Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia la somma di lire ottocento che il defunto notaio Nicola Caradonio di Campomarino depositò per cauzione notarile.

LEONARDO FILIPPO DE CAPOA avv.

APPELLO.

Ad istanza dei signori Leopoldo Gattai e Francesco Budini, domiciliati presso il procuratore signor Ilario Borghi, da cui sono rappresentati, si deduce a notizia del signor dott. Eugenio Ricci, d'incognito domicilio, che è stato citato a comparire innanzi la R. Corte d'appello di Roma nell'udienza del giorno sei ottobre prossimo per ivi, previa la revoca della sentenza del R. tribunale civile di Roma del giorno 21 agosto p. p., sentirsi, in base al compromesso firmato tra gli istanti ed il fu Achille germano e mandatario del citato Eugenio in data 6 maggio 1872, prefiggere un termine ad effettuare a favore degli istanti con stipolazione d'istromento la vendita del fondo detto le Vigne Falconieri, fuori di porta Maggiore: qual termine inutilmente decorso venga ordinata la stipolazione di detto istromento in contumacia del citato; e su tutto ciò emanata sentenza con la condanna alle spese di primo e secondo grado.

4778 ILARIO BORGHI.

Scioglimento di Società.

Si deduce a pubblica notizia che in questo stesso giorno è stato esibito nella cancelleria del tribunale di commercio di Roma per essere insinuato l'atto con il quale (in seguito di unanime consenso degli azionisti in assemblea generale), è stata dichiarata sciolta la Società in accomandita per azioni G. Muzi e C. della quale ne verrà fatta la liquidazione, e che la Società stessa è stata trasformata in Società anonima con la denominazione *Anonima Società Romana degli Omnibus*, il di cui direttore è il signor Giovanni Muzi, e gli atti relativi alla detta Società saranno firmati dal direttore e controfirmati da un membro del Comitato promotore.

Roma, 5 settembre 1873.

4786 PIETRO D. FRATOCCHI notaio.

DELIBERAZIONE. 4760

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione de' 13 agosto 1873 dispose che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano trasferisse ed intestasse al signor Luigi Calvanese fu Francesco la rendita lire 455 del 5 per 0[0, in testa al defunto Calvanese Francesco fu Michele, contenuta nel certificato n. 40341, sotto il numero di posizione 9506, come pure le lire 10 della medesima rendita egualmente intestata al defunto Francesco Calvanese fu Michele, contenuta nel certificato n. 67486, sotto il numero di posizione 15304.

CARLO GIRARDI, proc.

DELIBERAZIONE. 4398

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli, in camera di Consiglio, con deliberazione del 4 agosto mille ottocentosettantatrè, ha emessa la seguente ordinanza:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale pronunziando in camera di Consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di rendita iscritta, nel nome di Casimira Montella fu Vincenzo, vedova di Vincenzo Piterà, di annue lire trecentosettantacinque, al numero trentaquattro mila ottocentotrè, in altro certificato di egual somma, in testa di Alessandro Piterà del fu Gaetano.

Così deliberato dai signori cavaliere dott. Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Emanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco, giudici, il dì quattro agosto mille ottocentosettantatrè.

Firmati: Giuseppe Cangiano — Domenico Peluso — Vi è il bollo.

Ciò premesso, si fa noto che D. Alessandro Piterà del fu Gaetano, è domiciliato in Napoli, nel vico Fonseca, numero sedici; quindi chiunque possa avere interesse ad opporsi a siffatta novella intestazione, è facoltato a far valere i suoi diritti, nel modo e tempo di legge.

Napoli li dodici agosto mille ottocentosettantatrè.

NICOLA CUOMO patrocinatore.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Chiavari,

Visto il ricorso sporto da Luigi Costaguta e Gio. Antonio Peraldo;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 11 agosto 1870 (allegato D),

Dichiara facoltativo ai ricorrenti di far svincolare il certificato infra tenorizzato, essendo per la morte di Emilia Costaguta in Peraldo cessato il vincolo da cui esso è affetto, ed in conseguenza autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione del certificato nominativo di annue L. 1600 rendita, consolidato 5 0[0, n. 104083, intestato alla predetta Peraldo Emilia nata Costaguta, e vincolato per la di lei dote, in capo dei di lei eredi Gio. Antonio Peraldo e Luigi Costaguta, cioè per 1[3 costui, e 2[3 il primo, con operare la cancellazione di vincolo cui è affetto.

Manda pubblicarsi il presente decreto a norma di legge.

Chiavari, addì 4 agosto 1873.

ISNARDI pres.

4411 EMERICO canc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda della signora Rita Saettone nata Brouquier, fu Angelo, nata e domiciliata a Cagliari, colla quale chiede autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di pagare alla medesima il capitale di una cartella nominativa inscritta al fu suo fratello Francesco Brouquier, avente il numero 1185, creazione 21 agosto 1838, del valore di lire italiane undicimila novecento quattro e centesimi quaranta, e rendita annua di lire cinquecento novantacinque e centesimi venti, la quale fu favorita dalla sorte nell'estrazione del 28 settembre 1872;

Udito il rapporto fatto dal giudice relatore avvocato Antonio Fois Pisu sulla domanda che precede;

Il tribunale predetto

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di pagare alla ricorrente il capitale della cartella suddetta in lire undicimila novecento quattro e centesimi quaranta, della rendita di lire 595 20, avente il num. 1185, creazione 21 agosto 1838.

Cagliari, 4 agosto 1873.

Cannas presidente — Dessì — Fois Pisu — Marturano vicecancelliere.

La presente corrisponde coll'originale esente di registrazione.

Cagliari, 4 agosto 1873.

4410 MARTURANO vicecanc.

CONVERSIONE IN RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Roma con ordinanza del 1° agosto 1873 ha decretato la conversione in rendita semplice al portatore, da consegnarsi al sig. Volpicelli Gustavo, delle cartelle del già consolidato pontificio, rappresentate dai numeri l'una 41288-18990 per L. 136 12, e l'altra 12289-18968 per L. 8 24, in testa alla fu Elena Pizzoli di lui moglie. 4246

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto oggi, si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di giovedì 11 corrente mese di settembre, ad una ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà in detto ufficio, avanti l'intendente militare, nel locale Largo Croce alla Solitaria, N. 4, primo piano, ai relativi pubblici incanti a partiti segreti come qui appresso.

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi Qualità	QUANTITÀ Quintali	N° dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto Quintali	PREZZI per ogni quintale	PESO netto effettivo del grano per ogni ettelitro Chilogrammi	CAUZIONE di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
NAPOLI nei magazzini del mulino della Sussistenza militari in San Giovanni a Teduccio	Nostrale da crivellare. Campione n° 1	6000	60	100	40 50	76	300	Per Napoli la consegna dovrà effettuarsi in quattro rate uguali: la prima rata entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre tre rate dovranno egualmente consegnarsi in dieci giorni, con l'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
CASERTA nel panificio stesso	Nostrale da crivellare. Campione n° 2	9000	90	100	40 »	76	300	Per Caserta la consegna dovrà effettuarsi in quattro rate; però la prima rata in quintali 3000 dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre tre rate in quintali 2000 ciascuna dovranno egualmente consegnarsi in dieci giorni con l'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale ai campioni di base d'asta esistenti presso il suddetto ufficio d'Intendenza militare e del peso come sopra, cioè il campione n. 1 per Napoli ed il n. 2 per Caserta, il quale è anche visibile presso quell'ufficio.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nel suddetto ufficio d'Intendenza militare e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, furono stabiliti a base del presente appalto i prezzi normali di sopra, i quali verranno a trovarsi modificati, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana dal giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta suggellata proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nelle dette schede segrete del Ministero, che serviranno di base all'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto, nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo, che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 3 settembre 1873.

4787 *Il Sottocommissario di Guerra* P. MOCCIA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 settembre 1873, alle ore 2 pom., avanti il direttore del Genio Militare in Spezia e nel locale della Direzione suddetta, in via Fazio, N°... piano 2°, si procederà nuovamente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una strada militare carreggiabile dal cantiere San Bartolomeo in Spezia al Poggio soprastante alla Punta Santa Teresa, per italiane L. 180,000.

Si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi dodici consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna del medesimo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 10,000 00 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.
2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.
3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sopraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del suddetto giorno 22 settembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzogiorno del giorno del deliberamento.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva, la quale è fissata in lire 18,000 00; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 3 settembre 1873.

4767 Per la Direzione *Il Segretario*: L. BRUZZONE.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Economato

Avviso d'Asta.

I pubblici incanti tenuti in questo giorno per l'appalto della fornitura della carta a mano bianca e colorata, d'impasto fine e mezzofine, occorrente all'Economato Generale pei bisogni delle Amministrazioni dello Stato, giusta l'avviso d'asta del dì 18 agosto p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 detto, numero 228, dettero il seguente risultato.

Furono provvisoriamente aggiudicati:

Il 1° lotto col ribasso del 4 e 75 per 100.
Il 2° lotto col ribasso del 5 per 100.
Il 3° lotto col ribasso del 5 per 100.

Fu dichiarata deserta l'asta:

Pel lotto 2°, carta a mano bianca d'impasto fine.
Pel lotto 4°, carta a mano bianca d'impasto mezzo fine.

Si rende quindi di pubblica ragione:

Che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, pei tre lotti stati provvisoriamente aggiudicati, scade all'1 pomeridiana del giorno 12 settembre corrente;

Che stante la deserzione dell'asta degli altri due lotti 2° e 4°, nel giorno 12 settembre predetto, alle ore 2 pomeridiane, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, innanzi al direttore Generale od a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto di detti due lotti di fornitura, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, a termini dell'art. 88 del regolamento generale sulla contabilità dello Stato;

Che il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili a tutti nella segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n° 11.

Roma, 4 settembre 1873.

4792 *Per l'Economato Generale*: G. BENZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LIVORNO

Vendita di due lotti di allume di circa chilogrammi 23544 *cadauno.*

Va a scadere il 16 del mese corr., alle ore 12 meridiane, il termine entro il quale possono essere presentate a questa Intendenza, mediante il deposito cauzionario di L. 1245, offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo delle provvisorie aggiudicazioni di detti due lotti di allume di Montione oggi avvenute per L. 6215 62 ciascuna.

Il 1° settembre 1873.

4788 *L'Intendente*: PASQUALINO.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 10 settembre corrente, alle ore 10 antim., nell'ufficio suddetto, sito nella salita San Matteo, n° 23, si procederà avanti il capo d'ufficio dell'Intendenza militare della Divisione di Genova all'incanto di seconda prova ed a partiti segreti per l'appalto della fornitura dei

Foraggi

pei quadrupedi delle truppe stanziate e di passaggio nelle seguenti località.

L'appalto sarà in un solo lotto come segue:

Denominazione del lotto d'impresa	LOCALITÀ componenti il lotto d'impresa	GENERI di cui può comporsi la razione foraggi	PREZZO per base d'asta dei vari generi per cadun quintale	Ammontare del deposito provvisorio per cauzione
Genova	Provincie di Genova e Porto Maurizio.	Avena	Lire 26	Lire 7000 valore reale
		Fieno	» 13	
		Paglia mangiat.	» 6	

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1° ottobre 1873 e terminerà con tutto il 30 settembre 1874.

La fornitura s'intenderà estesa a tutte le località delle provincie suindicate componenti il lotto d'impresa.

I capitoli d'appalto, generali e speciali, che debbono reggere tale impresa, sono visibili nell'ufficio suddetto e in tutti gli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo di quello maggengo, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nel suo partito avrà offerto sui prezzi d'asta suindicati un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che sarà segnato dal Ministero della guerra in apposita scheda segreta, la quale verrà aperta all'incanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere uno solo eguale per tutti i generi summentovati.

Le offerte dovranno essere presentate su carta bollata da lire una, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

I partitanti dovranno dichiarare espressamente nelle rispettive offerte, sotto pena in caso contrario di nullità delle medesime, che essi si obbligano pure di provvedere, qualora le truppe ne facciano richiesta, i generi seguenti al prezzo per ciascuno indicati come infra, esenti dagli effetti del succitato ribasso, cioè:

Carrube	L.	1 85	ogni miriagramma
Orzuca	»	1 50	id.
Farina di segale	»	3 »	id.
Farina d'orzo	»	2 50	id.
Segale in grana	»	16 »	ogni ettolitro
Orzo in grana	»	14 »	id.

La paglia da lettiera (a prezzo di mercuriale).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali il deposito provvisorio sopraindicato che per il deliberatario sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detto deposito venga fatto con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno accettati che pel valore al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 11 antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte relative a questo ed ai precedenti incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Genova, 3 settembre 1873.

4793 Per detta Intendenza militare *Il Sottocommissario di Guerra*: M. ALIBERTI.

COMUNE DI SAMASSI

Nel n° 200 dell'*Avvisatore Sardo* venne reso pubblico che nel 13 del venturo settembre si terrebbero i secondi incanti per l'appalto della costruzione della strada dal paese alla ferrovia, opera già stata prima provvisoriamente aggiudicata al signor Efisio Nonnoi col ribasso del 2 per 100.

Ci è stato però equivoco, a togliere il quale, il sottoscritto si affretta a far conoscere al pubblico, che in seguito al ribasso del 2 per 100 fatto da Efisio Nonnoi nel primo incanto, e per cui l'opera è rimasta a lui provvisoriamente aggiudicata, i fatali per il ribasso del ventesimo scadono alle ore 9 antimeridiane del 13 del venturo mese di settembre.

Le condizioni state richieste nei concorrenti all'asta nei primi avvisi, si richiedono ancora per chi vuol concorrere alla miglioria del ventesimo.

Samassi, li 30 agosto 1873.

4782 Per il Sindaco Not. LAI *Segretario Comunale.*

MUNICIPIO DI PIPERNO

Si pregano gli onorevoli signori Sindaci del Regno a volersi compiacere di ricercare negli atti di stato civile l'individuo Ferdinando Pompili nato in Sartiano, e quegli che lo rinvenisse resta pregato d'inviarne al sottoscritto la fede o d'esistenza o di decesso, con la distinta della spesa dell'atto per esserne rimborsato.

Piperno, dalla residenza municipale, li 30 agosto 1873.

4768 *Il Sindaco*: GIOVANNI FASCI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.